

La Sardegna
cresce con
l'Europa

2000 - 2006
**PROGRAMMAZIONE
REGIONALE**
2007 - 2013



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Politica di Coesione europea 2007 – 2013

Cagliari, T Hotel 10 giugno 2009

Patrick Amblard
Commissione Europea
DG Politica Regionale

La Politica di Coesione europea 2007 – 2013

- I. i principi**
- II. lo scenario italiano**
- III. la crisi**
- IV. la programmazione degli interventi del FESR**

La Politica di Coesione europea 2007 – 2013

I. I PRINCIPI

II. lo scenario italiano

III. la crisi

IV. la programmazione degli interventi del FESR

I. I PRINCIPI DELLA POLITICA DI COESIONE

- **Serve a ridurre le disparità sociali ed economiche nell'Unione Europea**
 - Grandi disparità : 1 regione su 4 ha un PIL per abitante inferiore al 75% della media UE
- **Base giuridica**
 - **Art. 2** del Trattato CE : “La Comunità ha il compito di promuovere uno **sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile** dell'insieme della Comunità e la **coesione economica e sociale** e la solidarietà tra Stati membri”.
 - **Art. 158** del Trattato CE : “La Comunità mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, comprese le zone rurali”.

I. I PRINCIPI DELLA POLITICA DI COESIONE

- **Convergenza**: per gli Stati membri e regioni con un PIL procapite <75% del PIL medio dell'UE (81,5% risorse)
 - **Phasing out**: regioni il cui PIL procapite supera la soglia a causa dell'effetto statistico dell'UE allargata
- **Competitività regionale e occupazione**: le altre regioni, al fine di rafforzarne la competitività, l'attrattività e l'occupazione (16% risorse)
 - **Phasing in**: regioni con PIL procapite >75% che nel periodo 2000-2006 avevano lo status di Regione Obiettivo 1
- **Cooperazione territoriale europea**: per un rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (2,5% risorse)

I. I PRINCIPI DELLA POLITICA DI COESIONE

ALLOCAZIONE RISORSE (prezzi 2004)		Criterio ammissibilità	Popolazione	Risorse finanziarie		euro/anno pro capite
			Milioni	%	Miliardi €	
Regioni in ritardo di sviluppo	Stati	PIL pc sotto 90% media europea	166.0	20.0	61.6	53.0
	Regioni	PIL pc sotto 75% media europea	153.7	57.5	177.1	164.6
	Regioni Phasing out	PIL pc sotto 75% media europea EU15	16.4	4.1	12.5	109.1
	Totale	-	206.4	81.6	251.2	173.9
Regioni più sviluppate	Regioni Phasing in	PIL pc sopra 75% ma Ob.1 nel 2000-2006	19.0	3.4	10.4	78.1
	Regioni	Regioni non incluse in categorie precedenti	295.3	12.5	38.7	18.7
	Totale	-	314.3	15.9	49.1	22.3

I. I PRINCIPI DELLA POLITICA DI COESIONE

- **Addizionalità**
- **Complementarietà, sviluppo sostenibile e pari opportunità**
- **Partenariato**
- **Gestione partecipata**
- **Proporzionalità**

La Politica di Coesione europea 2007 – 2013

I. i princìpi

II. **LO SCENARIO ITALIANO**

III. la crisi

IV. la programmazione degli interventi del FESR

II. LO SCENARIO ITALIANO

1. Disegno politico ambizioso (pianificazione, progetti integrati, condizionalità)

2. Concentrazione su innovazione ed energia

- RTDI & IS (36,4%), RES + EE (8,7%)

1. Potenziamento del ruolo delle Regioni

MA

1. Volume contenuto degli investimenti nazionali

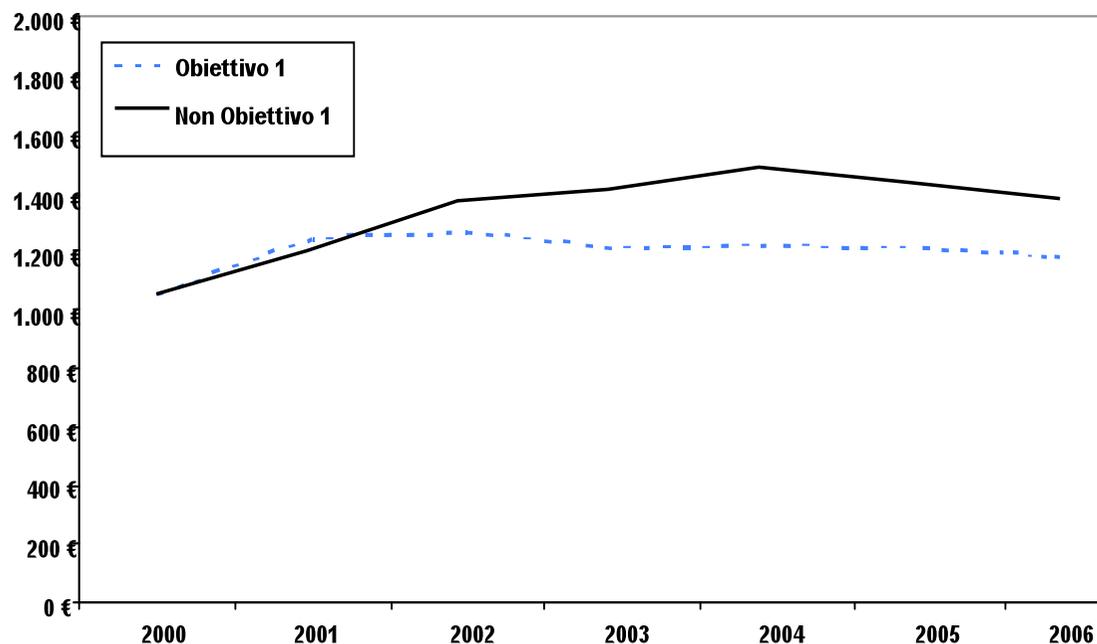
2. Debole capacità amministrativa

3. Vincoli di bilancio (debito pubblico, patto di stabilità interno)

II. LO SCENARIO ITALIANO

Nel Mezzogiorno : meno risorse per investimenti

Spesa in conto capitale pro capite, Italia (2000-2006)

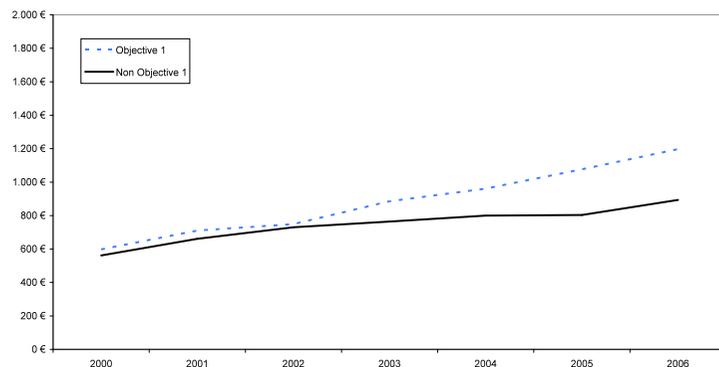


Source: Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS)

II. LO SCENARIO ITALIANO

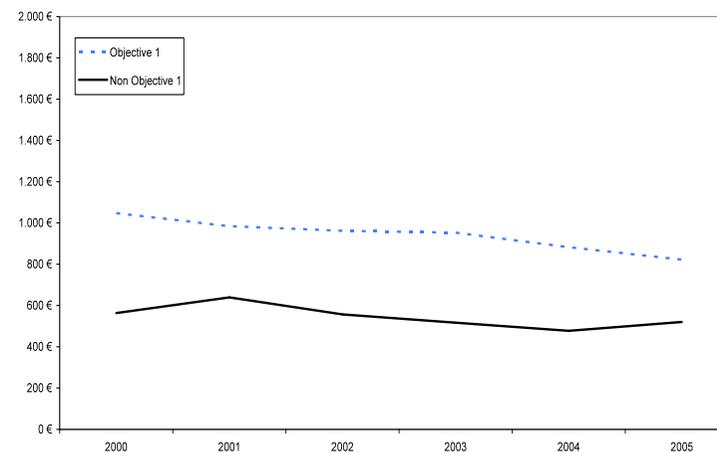
L'opposto in Germania e Spagna

Spagna (2000-2005)



Source: Ministero de Economía y Hacienda. Presupuestos Generales del Estado

Germania (2000-2005)



Source: German Council of Economic Experts

La Politica di Coesione europea 2007 – 2013

I. i princìpi

II. lo scenario italiano

III. LA CRISI

IV. la programmazione degli interventi del FESR

III. LA CRISI ECONOMICA

Gli effetti, le risposte dell'Italia e della Commissione

CARATTERISTICHE : eterogenea per settore e per territorio (caduta dei livelli produttivi e più marcata in alcune zone)

RISPOSTE DELL'ITALIA : due pacchetti anticrisi (novembre 2008 e febbraio 2009) pari allo 0,7% del PIL

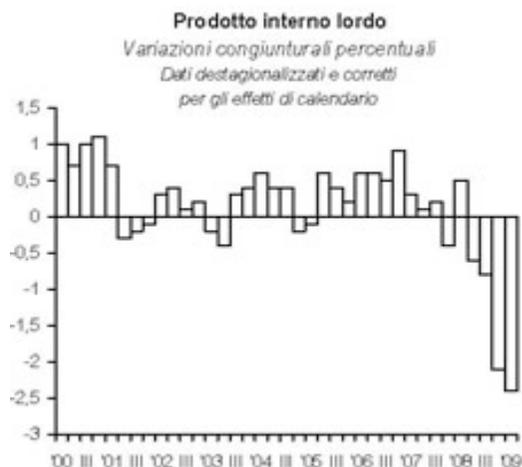
RISPOSTE DELL'UNIONE EUROPEA : ricorso a misure temporanee, modifica regolamenti, ampliamento campo d'intervento del FESR

III. LA CRISI ECONOMICA IN ITALIA

Variazione del PIL (1° trimestre 2009)

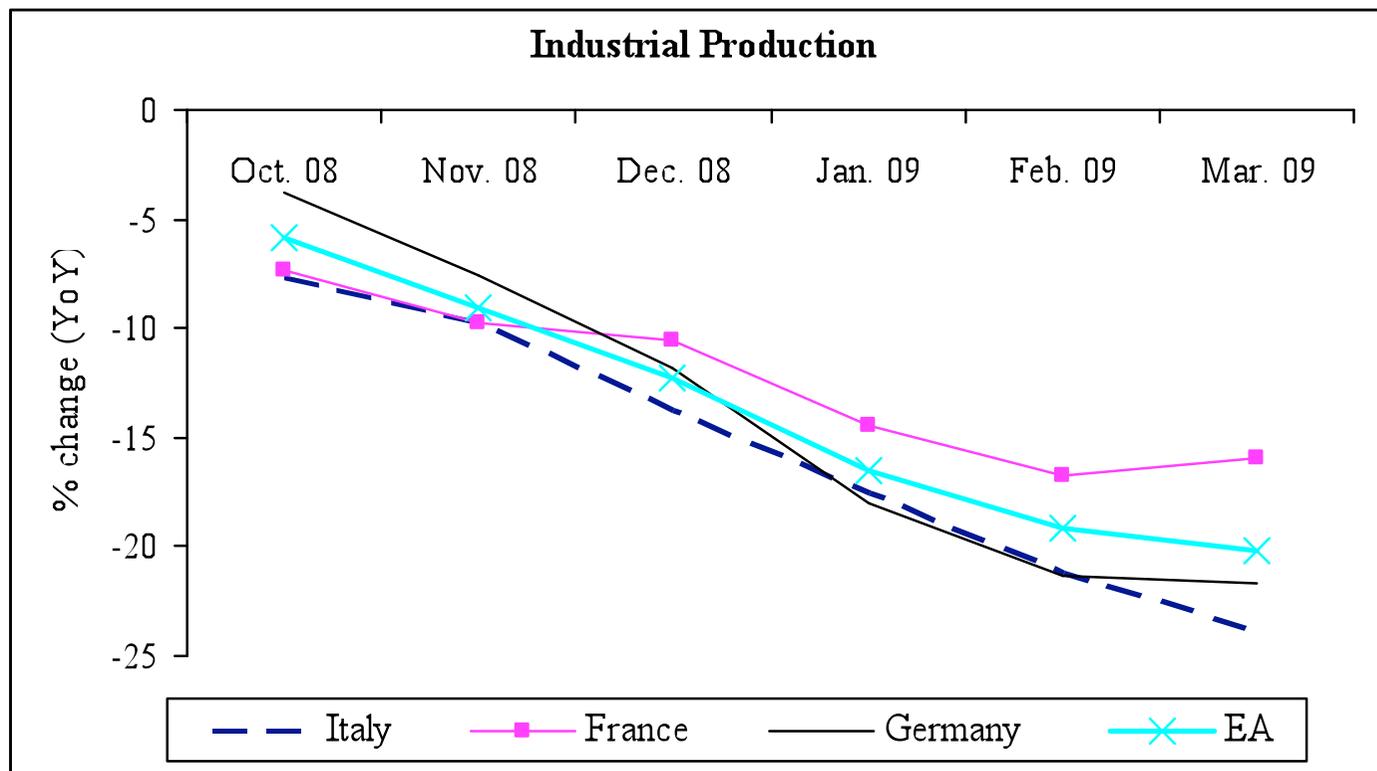
- 2,4 sul 4° trimestre 2008

- 5,9 sul 1° trimestre 2009



III. LA CRISI ECONOMICA IN ITALIA

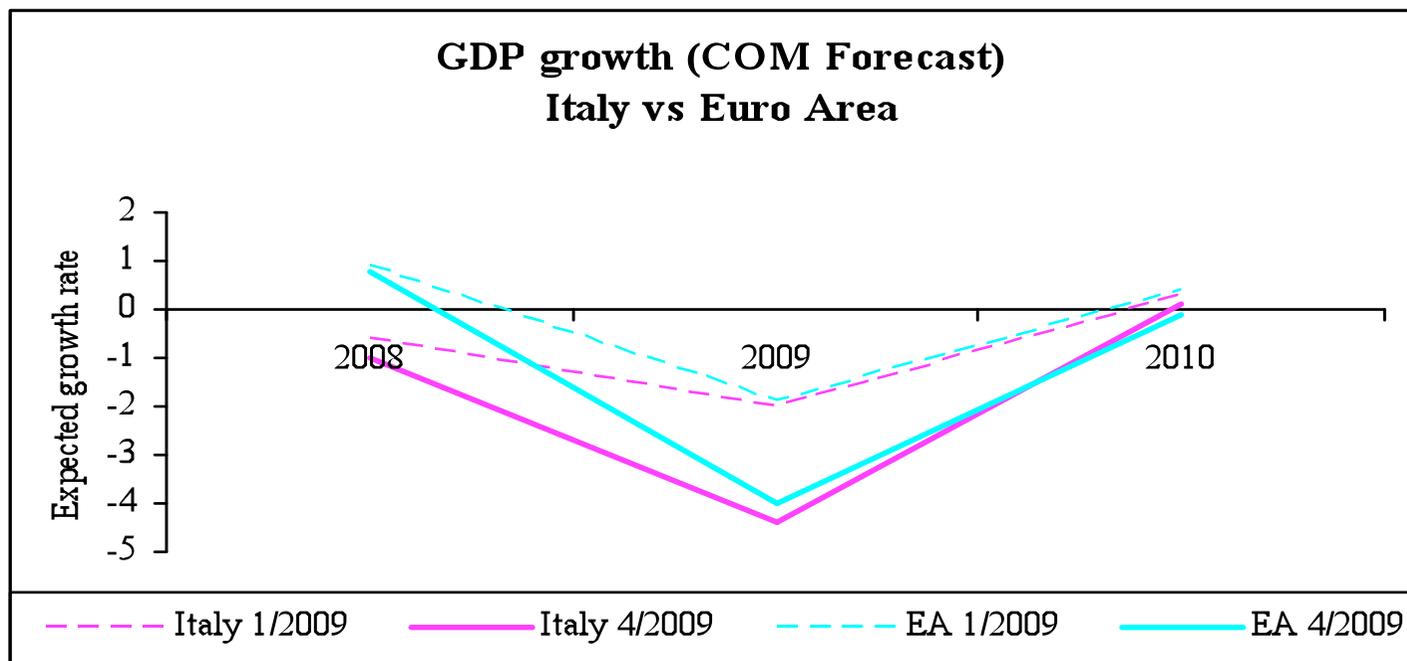
Produzione industriale



III. LA CRISI ECONOMICA IN ITALIA

Trend dell'Italia in rapporto alla "Euro-zona"

- a. Trend reale peggiore delle previsioni
- b. Ritorno del PIL in terreno positivo previsto a metà 2010



III. LA CRISI ECONOMICA IN ITALIA

Dati macroeconomici

%	2008	2009	2010
Deficit/PIL	- 2,7	- 4,5	- 4,8
Debito/PIL	105,8	113,0	116,1
Disoccupazione	6,8	8,8	9,4

Dal 2009, si assiste :

- ad un aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile**
- alla riduzione dei consumi e degli investimenti**

III. LA CRISI ECONOMICA IN SARDEGNA

Eterogenea per settore e per territorio

- **caduta brutale dei livelli produttivi, soprattutto nei settori dell'industria e delle costruzioni**
- **conseguentemente più marcata in alcune zone, come Carbonia-Iglesias e Nuoro**
- **aumento della disoccupazione a 222 mila unità (incremento di un quarto fra settembre 2008 e marzo 2009)**

III. LA CRISI ECONOMICA

Le misure nazionali

Novembre 2008 (0,6% PIL)	Febbraio 2009 (0,1% PIL)
<ul style="list-style-type: none">- Ammortizzatori sociali- Accelerazione degli investimenti con la messa in cantiere di alcune infrastrutture- Bonus fiscale per le società	<ul style="list-style-type: none">- Incentivi per l'acquisto di prodotti che promuovono l'efficienza energetica (mezzi mobili, apparecchiature e accessori domestici)

III. LA CRISI ECONOMICA

Le iniziative della Commissione

- Proroga della programmazione 2000-2006
- Incremento del prefinanziamento agli Stati membri
- Semplificazione nella gestione degli interventi
- Maggior ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria
- Ampliamento del campo di intervento del FESR
- Misure temporanee (*Temporary Framework*)

III. LA CRISI ECONOMICA “temporary framework”

Sostegno pubblico calibrato alle imprese :

- 1 aiuti limitati e compatibili sino a 500 mila euro**
- 3 estensione della gamma degli aiuti concessi sottoforma di garanzia**
- 5 aiuti sottoforma di interessi agevolati**
- 7 aiuti per la realizzazione di prodotti verdi**
- 8 supporto al capitale di rischio per la creazione/attrazione di nuove imprese**

La Politica di Coesione europea 2007 – 2013

- I. i princìpi
- II. lo scenario italiano
- III. la crisi
- IV. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI
DEL FESR**

IV. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FESR

Attuazione del POR SARDEGNA 2000-2006

Situazione degli interventi del FESR al 28.02.2009:

Pagamenti: 2,436 mld € (94% delle risorse assegnate)

- | | | |
|-----|--------------------|------|
| 1. | Risorse naturali: | 104% |
| 2. | Risorse culturali: | 93% |
| 5. | Risorse umane: | 60% |
| 6. | Sviluppo Locale: | 87% |
| 8. | Città: | 82% |
| 9. | Reti e nodi: | 97% |
| 10. | Assist. Tecnica: | 86% |

Progetti conclusi: 5.460 (62% dei progetti approvati)

IV. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FESR

Attuazione del POR SARDEGNA 2007-2013

Situazione degli interventi del FESR al 30.04.2009:

- impegni : 1.849.052 € (0,11% delle risorse)
- pagamenti: 119.200 € (0,01% delle risorse)

Una sfida da vincere: avviare un volume di investimenti tale da poter certificare entro il 31.12.2009 almeno 273 milioni di euro, in modo da evitare di perdere una parte di risorse comunitarie in applicazione della regola N+2 (disimpegno automatico)

IV. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FESR

cosa ci si attende dalla Regione nei prossimi mesi (1)

Programmazione 2000-2006

- 1. utilizzare la totalità delle risorse comunitarie disponibili**
- 2. fare uno sforzo affinché tutti gli enti, a tutti i livelli, si impegnino per la chiusura delle operazioni entro il 30 giugno 2009**
- 3. rendere operativi tutti i progetti che sono stati finanziati**

IV. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FESR

cosa ci si attende dalla Regione nei prossimi mesi (2)

Programmazione 2007-2013

- 1. seguire con efficacia e metodo il processo di attuazione attraverso uno scadenziario delle attività procedurali (cronoprogramma delle attività)**
- 2. individuare le attività del POR che contribuiscono al rilancio economico e al mantenimento dell'occupazione privilegiando quelle che si possono attuare rapidamente**

IV. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FESR

cosa ci si attende dalla Regione nei prossimi mesi (3)

Programmazione 2007-2013

- 3. impegnare presto almeno il 50% delle risorse e portare il programma a regime entro la fine del 2009**
- 4. accelerare le procedure per la messa in cantiere dei progetti previsti dal programma operativo**
- 5. sfruttare le nuove opportunità offerte dalla normativa comunitaria per meglio rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini e delle imprese**